

La Costa in un monologo da giovedì al 2 febbraio

Al Piccolo c'è Lella stanca d'ogni guerra

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Ci sono argomenti tabù per uno spettacolo che, sia pur riduttivamente, si è soliti etichettare come comico? La risposta, e ce la dà Lella Costa che di ironia se ne intende, è no. L'attrice torna da giovedì 9 gennaio al piccolo Teatro con *Stanca di guerra*, il monologo da lei scritto con i coautori di sempre Massimo Ciri, Sergio Ferrentino, Piergiorgio Paterini, Bruno Agostini, più, come spiega, «una new entry d'autore, Alessandro Baricco, con cui ho fortissimamente voluto collaborare». Un monologo che segue un filo rosso pauroso, quello della guerra: sia con la maiuscola che con la minuscola. «Guerra come massacro ma anche come conflitto, evento quotidiano coniugabile in mille modi: - dice Lella Costa - dalle liti tra partner alla difficili separazione tra madre e figlia. Chiudere gli occhi non serve, anzi, fa male, meglio non rimuovere la conflittualità. Conoscerla significa saperla affrontare». Instancabile in scena nonostante sia in attesa della terza figlia, l'attrice avrà un compagno invisibile, un nonno «non mio, però, per quanto anch'io abbia ascendenze piemontesi». Questa figura l'ha tratteggiata Baricco. «Il nonno ci appare diciannovenne e in procinto di partire per la prima guerra mondiale. «Allora - spiega l'attrice - in tutte le famiglie borghesi si usava fare una

fotografia ai ragazzi prima che partissero per il fronte. Ma, davanti al fotografo, il giovane non sa che faccia fare». E questa espressione che di fronte all'evento guerra ci viene così difficile, torna, come tormentone, per tutto lo spettacolo. Intanto il nonno la guerra la sperimenta di persona.

«Ed ecco, come tratte dai suoi ricordi, osservazioni sull'assurdità del conflitto ma anche sulle emozioni vere e grandi che ne nascono. E riflessioni sull'evoluzione, sempre più mostruosa, della guerra». A proposito, una parte dei diritti d'autore è destinata ad Emergency. Lo spettacolo con musiche di Daniele Sepe ed ideazione di scene e luci di Lucio Diana e Roberto Tarasco, non ha solo il coraggio di trattare un tema difficile ma persino quello di schierarsi con qualche suggerimento pro pace. «Oso evocare tanti personaggi che non credevano nella guerra da Pasolini a Martin Luther King: sono loro a parlarci di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato. E non si creda di metterli a tacere dicendo che la pace è un'utopia. Persino la scienza fa passi avanti solo se, in primo luogo, crede ai sogni». *Stanca di guerra* sarà in scena al Piccolo Teatro da giovedì 9 gennaio al 2 febbraio. Ore 20.30, domenica ore 16. Ingresso lire 35.000.

L'8 gennaio al Parenti va in scena lo Schifo

Dopo il trionfale debutto, l'altra sera, di «Festa d'anime», l'ultimo spettacolo di Cesare Lievi in scena fino al 15 gennaio, il Teatro Franco Parenti organizza, in collaborazione con l'Istituto Austriaco di Cultura, un'unica rappresentazione di un testo messo in scena da Lievi.

Si chiama «Schifo» («Dreck» in originale, cioè merda, sporcizia), scritto da Robert Schneider, che va in scena l'8 gennaio alle 21 al Teatro Franco Parenti per l'interpretazione di Graziano Piazza. È il monologo di uno straniero, solo, che vende rose la sera nei locali di Vienna. «Un iracheno - spiega il regista - che a furia di sentire i pregiudizi di cui è oggetto li assume su di sé, e finisce per sentirsi, lui che amava la cultura del paese che lo rifiuta, ignorante, sporco, bugiardo, persino assassino. Un testo politicamente molto interessante, costruito come una partitura musicale, che il Centro Teatrale Bresciano ha presentato in settembre al festival di Parma. Pizzerie, ristoranti». L'ingresso costa lire 10.000.



Lella Costa

Fabio Mantovan

Al S. Babila

Zanetti se ne va in taxi

■ Per dieci anni l'abbiamo incontrato solo in veste di produttore, ma ora Giancarlo Zanetti ha detto basta: non più dietro le quinte ma davanti. Così da martedì al Teatro San Babila sarà protagonista di *Usciro dalla tua vita in taxi*, commedia inglese scritta nei primi anni Sessanta da Keith Waterhouse e Willis Hall, fresca anche a 30 anni di distanza. Per la regia di Patrick Rossi Gastaldi, Zanetti ha messo insieme un cast dove, accanto al coprotagonista, Mauro Marino, spiccano due affascinanti prime attrici: Laura Lattuada e Isabel Russinova. La storia? Tratta di tradimenti più o meno incrociati nonché più o meno immaginari. «Il bello è che stavo cercando un classico adatto alle mie corde - spiega Zanetti - e l'avevo trovato: *Il giocatore* di Dostoevskij di cui Guido Davico Bonino mi sta scrivendo la riduzione teatrale. Però i tempi di produzione incalzavano. Così, visto che i diritti di *Usciro dalla tua vita in taxi* l'avevo già e che, in fondo, anche questo è un classico, un evergreen della commedia leggera. Davvero difficile, tra l'altro: qui è sempre l'interprete che deve sostenere la battuta, e mai il contrario, come nei classici, che aiutano molto un attore a fare bella figura». Così Zanetti è David, un inglese «che in casa, con la moglie, è un coniglio ma fuori si trasforma da dottor Jekyll in mister Hyde». I San Babila dal 7 gennaio al 2 febbraio. □ M.P.C.

LA CITTÀ DELL'ARTE

Le mostre

Bauhaus 1919-1933 - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 9 febbraio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30; chiuso lunedì. Ingresso 12.000 lire.

Da Antonello da Messina a Rembrandt - capolavori dei musei di Romania - Museo della Permanente, via Turati 34, fino al 23 febbraio. Orario 10-19, giovedì, venerdì e sabato 10-22; chiuso il lunedì. 15.000 lire.

Max Ernst - Galleria Credito Valtellinese, corso Magenta 59, fino al 9 febbraio. Orario 10-19. Ingresso libero.

Frammenti d'amore, sculture di Cesare Riva - Museo Archeologico, corso Magenta 15, fino al 23 febbraio. Orario 9.30-17.30; chiuso lunedì.

L'età dell'oro. Arte dell'antica Colombia - Rinascenza, Galleria Ottavo Piano, fino all'11 gennaio. Martedì-sabato 9.30-19.30, lunedì 13.30-19.30.

Il giardino di Armida. Torquato Tasso e l'immagine dei giardini tra Rinascimento e Barocco - Palazzo della Ragione, piazza Mercanti, fino al 23 febbraio. Orario 9.30-18.30; chiuso lunedì.

Selezione: Milano verso la Biennale Giovani - Openspace, via Marconi 1, fino al 12 gennaio. Lunedì-venerdì 11-17.30, sabato e domenica 14-17.30.

Natività al Castello Sforzesco: presepi e motivi presepiali presso il Museo d'arte applicata - Castello Sforzesco, sala 14, piano terreno, fino al 12 gennaio. Orario 9.30-17.30; chiuso lunedì.

Antonio Musella «Il giardino impossibile» - Old Fashion Cafe, viale Alemagna 6, ingresso da via Camoens, fino al 30 marzo. Orario 20-04.



A destra: Enrico Baj, «La nascita degli dei»-1987; carboncino e acrilico su tela. A sinistra: Eliseo Mattiacci, «Lavori recenti»-1994; studio officina, Pesaro

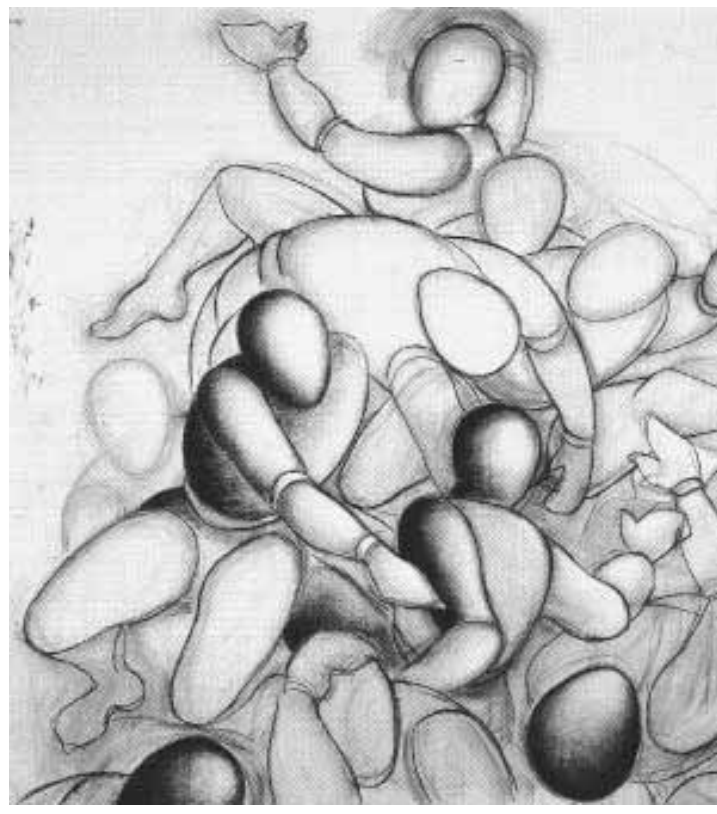
Fondazione Stelline Prove classiche di trasgressione

MARINA DE STASIO

■ La prima inaugurazione del nuovo anno si terrà mercoledì 8 alle 18 alla Fondazione Stelline (corso Magenta 61) con la mostra «L'esilio di Ovidio», seconda tappa di un progetto in quattro tempi il cui titolo complessivo è «Il classico e le metamorfosi». La prima fase, che si è conclusa prima delle feste, era dedicata ad Achille Funi, pittore della prima metà del Novecento, un vero e proprio classico del nostro tempo, mentre questa rassegna punta piuttosto sulla seconda parte del titolo, e cioè sulle metamorfosi: presenta infatti artisti contemporanei che hanno riflettuto sui temi della classicità e li hanno interpretati in modi diversi, a volte decisamente trasgressivi. La mostra è a sua volta articolata in due tempi: fino al 7 febbraio la Sala del Collezionista e i cortili della Fondazione ospiteranno sculture, dipinti e installazioni di cinque artisti: Enrico Baj, Alik Cavaliere, Vincenzo

Ferrari, Eliseo Mattiacci, Nagasawa; dal 12 al 23 febbraio la Sala sarà riservata a un grande allestimento di Mimmo Paladino (orario tutti i giorni 10-19, ingresso libero).

Gli artisti hanno fatto scelte diverse: Vincenzo Ferrari presenterà installazioni realizzate per questa occasione, mentre Baj esporrà opere di una decina di anni fa che hanno attinenza con i temi del ciclo: sono disegni di grandissime dimensioni che trattano soggetti allegorici, oppure costruiscono nello spazio gruppi di manichini senza volto con un riferimento sia allo studio accademico, sia alla Metafisica. Sono decisamente in tema le opere dello scultore Eliseo Mattiacci: realizzazioni recenti dal titolo «Riflesso dell'ordine cosmico». Si tratta di grandi superfici geometriche - circolari o rettangolari - in cui sono intagliati cerchi, ellissi, spirali, nei quali sono incastonate forme sferiche:



rappresentazione visiva di una concezione filosofica dell'universo. Alik Cavaliere è artista che si direbbe più barocco che classico: la sua scultura esuberante, che accosta forme e oggetti con grande libertà e dinamismo, sembra lontana dall'armonia e dalla misura dei classici; tuttavia l'artista, che è anche ideatore dell'intero progetto di mostre, ritiene di avere qualcosa di importante in comune con l'arte classica: la capacità di trasformare la visione in mito.

Nagasawa, giapponese di nascita ma milanese di adozione, è artista concettuale che fonde lo spirito contemplativo dello zen orientale con riferimenti alla tradizione della scultura europea; in questi giorni a Milano sono allestite altre due sue mostre: una presso Valeria Belvedere (via Rossini 3), l'altra da Fabia Calvasina (via Sant'Andrea 11).



Scelto per voi

Il cinema inglese è una contraddizione in termini, scriveva Truffaut. Esagerava sapendo di esagerare. Il cinema inglese è solo stato, per qualche tempo, brutto. A volte molto brutto. E allora: perché consigliare un film targato Gran Bretagna come *Segreti e bugie* di Mike Leigh? Perché ha vinto la Palma d'oro a Cannes? Perché Brenda Blethyn, sempre sulla Croisette, ha vinto il premio come migliore attrice? Per nessuna delle due ragioni. *Segreti e bugie*, merita di essere visto per la prima, bellissima, sequenza dello studio fotografico: un piccolo grande gioiello di cinema. E per quanto accade dopo. Ma già quella scena, da sola, giustifica

ampiamente il prezzo del biglietto. Certo, i meriti di Leigh non si fermano a quello studio fotografico. E il film si lascia amare per l'amabile ritratto di società inglese che il regista mette in scena. Alternando i sorrisi alle lacrime, la commedia al melodramma. Forse il limite del cinema di Leigh sta proprio in questa alternanza di stile, in questo divagare ondine che raggiunge una equilibrio soltanto grazie alla bravura degli attori. Eppure, quella sequenza iniziale, che non anticipa il conflitto che verrà - ma spiega meglio di qualunque altra il conflitto della commedia umana - è di quelle che si portano dentro. □ B. V.

TEATRI

ALLA SCALA piazza della Scala, tel. 72003744 Riposo

CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 76001755 Riposo

LIRICO via Larga 14, tel. 72333222 Riposo

PICCOLO TEATRO via Rovello 2, tel. 72333222 Riposo

La ballata di fine millennio di Mara Cantoni e Moni Ovadia, con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra. L. 35.000

PICCOLO TEATRO STUDIO via Rivoli 6, tel. 72333222 Riposo

CARCANO corso di Porta Romana 63, tel. 55181377 Ore 15.30 **Nata ieri** di C. Canin, con V. Marini, D. Del Prete, regia di G. Patroni Griffi. L. 35-45.000

CIAK via Sangallo 33, tel. 76110093 Ore 21.30 **Decathlon** con Gene Gnocchi e la partecipazione di R. Cacciali. Regia di D. Sala. L. 25-35.000

DELLA 14ma via Oglio 18, tel. 55211300 Ore 15.30 **Compagnia Teatrospremi** in **A batti i panni compar la stria** di R. Siliveri, con P. Mazzarella, R. Siliveri. L. 18-25-37.000

DELLE ERBE via Mercato 3, tel. 86464986 Riposo

DELLE MARIONETTE via degli Olivetani 3, tel. 4694440 Ore 15.00 e 17.00 **Teatro di Gianni e Cosetta Colla** in: **Le avventure di Pinocchio** L. 14-20.000

FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, tel. 8693659 Ore 16.00

Compagnia stabile Filodrammatici: **Il misantropo e il cavaliere** di E. Labiche, con M. Baldi, N. Ciravolo, regia di C.

Beccari, L. 15-18-30.000

FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 5457174

Sala Grande Ore 16.00 **Emilia Romagna Teatro Centro Teatrale Bresciano** in **Festa d'anime** di Cesare Lievi, con F. Castellano, B. Valmorin, G. Varetto, L. Vasin. L. 15-30-40.000

Sala Piccola Riposo

LITTA corso Magenta 24, tel. 86454545 Riposo

MANZONI via Manzoni 42, tel. 76000231 Ore 15.30 **Bobbi sa tutto** con Jonny Dorelli e Loretta Goggi, regia di Pietro Garinei. L. 50.000

NAZIONALE piazza Piemonte 12, tel. 48007700 Ore 16.00 **La strana coppia** di N. Simon, con Zuzzurro & Gaspare, regia di M. Mattoni. L. 25-35-40.000

NUOVO corso Matteotti 21, 76000086 Ore 16.00 **Alessandro Giglio** presenta **Gianfranco D'Angelo: I peggiori anni della nostra vita** spettacolo musicale di E. Vaime. L. 36-45.000

SAN BABILA corso Venezia 2, tel. 76002985 Ore 15.30 e 19.30 **Tutto Teatro:** **Il rompicabele** di F. Veber, con E. Berischi e O. M. Guerrini, regia di F. Crivelli. L. 37-44.000

SIPARIO SPAZIO STUDIO via San Marco 24, tel. 653270 Riposo

SMERALDO piazza Venticinque Aprile, tel. 29006767 Ore 16.00 **Legnanesi** in **Stracidi** di Alvoro Testa. L. 25-30-35-40.000

TEATRITHALIA: ELFO via Ciro Menotti 11, tel. 58315896 Riposo

TEATRITHALIA: PORTAROMANA corso di Porta Romana 124, tel. 58315896 Riposo

VERDI via Pastrengo 16, tel. 6880038 Riposo

MUSEI

Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30. Chiusi i lunedì. Ingresso libero.

Acquario Viale Gadio 2, tel. 86462051.

Museo Archeologico Corso Magenta 15, tel. 8053972.

Museo D'arte Contemporanea (Cimac) piazza Duomo 12, tel. 62083219.

Palazzo Reale, tel. 86461394.

Musei d'Arte del Castello Sforzesco, tel. 6208 int. 39417.

Museo di Storia Naturale Corso Venezia 55, tel. 62085407, martedì-venerdì 9.30-17.30, sabato-domenica e festivi 9.30-18.30.

Museo Navale Didattico Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario:

9.30-16.50.

Museo del Risorgimento via Borgonuovo 23, tel. 8693549.

Museo di storia Contemporanea via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

Museo di Milano via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

Museo marinaro Ugo Mursia via Sant'Andrea 6, tel. 76001443.

Museo Francesco Messina via San Sisto 10, tel. 86453005.

Museo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17.

Galleria di arte moderna via Palestro 16.

ALTRI MUSEI

Cenacolo Vinciano Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel.

4987588. Orario: 8-14 da martedì a domenica; chiuso lunedì; ingresso 4000 lire.

Museo del Duomo Piazza Duomo 14, tel. 860358. Orari 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 4000 lire.

Museo Scienza e Tecnica Via San Vittore 21, tel. 48010040. Orario da martedì a venerdì 9.30-17.00, sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6000 lire.

Museo della Scala Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-18, domenica ore 9.30-11.30 e 14.30-17.30; da novembre ad aprile è chiuso la domenica; ingresso 4000 lire.

Museo Poldi Pezzoli Via Manzoni 12, tel. 794889: orari dal martedì al venerdì 9.30-12.30 e 14.30-19.30; domenica 9.30-12.30. Chiuso lunedì, dal primo aprile al 30 settembre anche la domenica. Ingresso 4000 lire.

Pinacoteca Brera Via Brera 28, tel. 86463501. Orario martedì-sabato 9-17; domenica e festivi 9-12.30 (chiuso lunedì). Ingresso 4000 lire, gratuito sotto i 18 anni e sopra i 60.

Palazzo della Ragione Piazza Mercanti, tel. 72001178, ore 9.30-18.30, chiusa il lunedì.

Museo Permanente di criminologia ed armi antiche pusterla di Sant'Ambrogio piazza Sant'Ambrogio, tel. 8053505. Orari: 10-13

15-19.30. Aperto anche sabato e domenica.

Museo della Basilica di Sant'Ambrogio piazza Sant'Ambrogio 15, tel. 86450895, orario 10-12 e 15-17, chiuso martedì, sabato mattina e festivi.

Museo del giocattolo via Pitteri 56, orario 9.30-12.30 e 15-18.

Museo del Collezionista d'Arte via Quintino Sella 4, tel. 72022488. Orario: 13.30-18.30.

Pontificio Istituto delle Missioni Estere (Pime) via Mosè Bianchi 94, tel. 48009191, orario 9-12.30 e 14-18, chiuso sabato e domenica.

Museo del cinema e cineteca italiana Palazzo Dugnani via Manin 2, tel. 6554977. Orari: 15-19.30, chiuso lunedì, sabato e domenica.